

ATALANTA

LA RAGAZZA CHE CORREVA VELOCE COME IL
VENTO

*Quando Ippomene a nozze la fanciulla voleva indurre, presi i pomi
in mano, compiva la sua corsa, ma Atalanta come li vide ne
divenne folle piombando in un amore senza fine.*

Teocrito, Idillio III

Regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento di Federico Zuntini

Costumi "Atelier Fantateatro"

Atalanta (dal greco Αταλάντη, "in equilibrio") è una figura della mitologia greca, figlia di Iasio, re dell'Arcadia, e di Climene.

LE ORIGINI

Il mito racconta che il padre di Atalanta desiderasse un maschio, e che quindi alla nascita di una femmina, la abbandonò sul monte Pelio. Artemide allora inviò un'orsa, che se ne prese cura allattandola e allevandola.

La sua propensione per la caccia si manifestò presto quando affrontò con l'arco i centauri Ileo e Reco. In seguito chiese di far parte degli Argonauti e partecipò alla spedizione diventando l'unica donna a prendere parte all'impresa (secondo altre versioni del mito invece, Giasone, che temeva la presenza di una donna sulla nave Argo, rifiutò). Altra prova di destrezza nella caccia Atalanta la diede partecipando alla battuta per la cattura del cinghiale Calidonio che riuscì a ferire per prima. Meleagro, in segno di onore, le fece dono della pelle della preda.

L'eco delle sue imprese la rese famosa tanto che il padre infine la riconobbe. Le insistenze del padre affinché si sposasse incontrarono la sua contrarietà: infatti un oracolo le aveva predetto che, una volta sposata, avrebbe perduto le sue abilità.

Atalanta, per accontentare il padre, sicura dei propri mezzi, promise di sposarsi solo con chi l'avesse battuta in una gara di corsa. La posta era altissima: ciascun pretendente che non ne fosse uscito vincitore, sarebbe stato ucciso.

Nessuno riuscì a batterla finché non arrivò Melanione (o Ippomene) che, profondamente innamorato, volle cimentarsi nella rischiosissima impresa chiedendo aiuto ad Afrodite.

Secondo alcune leggende, Atalanta era madre di Partenopeo, avuto da Meleagro o da Melanione.

Atalanta viene descritta nel mito descritta una fanciulla fermamente virtuosa, cacciatrice infaticabile che viene talvolta assimilata ad Artemide.

Euripide afferma che il padre di Atalanta fosse Menelao e suo marito Ippomene, mentre altri ancora che egli fosse Scheneo.

Nelle *Metamorfosi* di Ovidio, Venere narra ad Adone l'episodio della gara fra Atalanta e Ippomene.

Nello stesso poema viene citata anche l'Atalanta che partecipa alla caccia al cinghiale Calidonio, senza tuttavia specificare che si tratti dello stesso personaggio.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Atalanta era figlia di un re che non voleva una figlia femmina, quindi appena nata fu lasciata in un bosco dove venne accudita prima da un'orsa e successivamente da Artemide, dea della caccia. Divenuta grande, Atalanta tornò a casa e riconobbe suo padre Iasio che voleva che lei si sposasse. Atalanta per rendere felice suo padre accettò, a patto che qualcuno l'avesse battuta in una gara di corsa. Il giorno della corsa, Melanione batté Atalanta, usando delle mele d'oro che lasciava cadere mentre Atalanta vinta dalla curiosità le raccoglieva. Così Atalanta sposò Melanione.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Il mito di Atalanta ha ispirato tantissimi artisti e scrittori. In pittura, la fanciulla viene spesso rappresentata mentre si china a raccogliere i pomi lasciati cadere da Melanione.

Tra il 1620 e il 1625, Guido Reni esegue un dipinto raffigurante Atalanta e Melanione. La scena è ambientata in un paesaggio notturno, in cui i colori del cielo si uniscono alle tinte del terreno, mettendo in risalto i due personaggi della storia. Atalanta e Melanione hanno incarnati rosa pallido e indossano dei leggerissimi veli. Melanione è colto in un movimento che ricorda un passo di danza, con un solo piede in appoggio e il braccio ripiegato verso il corpo. Anche Atalanta, colta nell'atto di chinarsi per raccogliere i frutti, poggia una sola gamba al suolo, mentre l'altra si libra in aria e incrocia quella dell'amato.

La figura di Atalanta ha ispirato anche un racconto di Gianni Rodari, corredato da illustrazioni di Emanuele Luzzati.

CURIOSITÀ

Il mito di Atalanta è ripreso e variato dall'alchimista, medico e musicista, Michael Maier (1566-1622), nel suo *Atalanta fugiens*. Il suo nome è stato dato da Carl von Linné a una specie di farfalla: la *Vanessa atalanta* diffusa nelle zone temperate di Europa, Asia e Nord America.

Con ispirazione a questa figura mitologica, il 17 ottobre 1907 venne fondata a Bergamo la squadra dell'Atalanta Bergamasca Calcio.

La psicanalista junghiana Jean Shinoda Bolen, continuatrice della mitopsicologia, nel suo *Artemide. Lo spirito indomito dentro la donna*, ha dedicato molto spazio all'interpretazione del mito di Atalanta come figura mitologica umana corrispondente dell'archetipo di Artemide.

Atalanta è una delle dodici figure le cui vicende sono narrate da Rick Riordan in *Percy Jackson racconta gli eroi greci*.

A FANTATEATRO

Sandra Bertuzzi dirige gli attori della compagnia rievocando le atmosfere epiche cariche di avventura del mito greco; il pubblico viene coinvolto attivamente nelle imprese di questa giovane fanciulla, simbolo dell'intraprendenza e dell'indipendenza femminile.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro *Atalanta* di Gianni Rodari, con le illustrazioni di Daniele Luzzati, Ed Einaudi.

Fanta
TEATRO

music
ALTO

051.0395670 – 331.7127161
info@fantateatro.it